



CONGRESSO REGIONE PUGLIA DI CITTADINANZATTIVA
Bari 15 – 16 Novembre 2008

IL RUOLO DEI CITTADINI NELLA LOTTA PER LA LEGALITÀ
RIPARTIRE DALLE AZIONI

a cura di Anna Maria De Filippi e Marina Venezia

*Questo Congresso Regionale di Cittadinanzattiva Regione Puglia ha scelto di dedicare una sessione al problema della legalità con l'intento di continuare un percorso già individuato in occasione del Congresso Nazionale tenutosi a Roccella Jonica nell'Ottobre 2006 quando, **Teresa Petrangolini** Segretario Generale di Cittadinanzattiva, scrisse: **“la corruzione rappresenta la patologia più grave e diffusa della pubblica amministrazione. Riaffermare la cultura della legalità è indispensabile per garantire il buon funzionamento dei servizi pubblici, ma anche per stimolare la competitività nel sistema sociale ed economico del Paese”.***

*Si intende riaffermare la cultura del rispetto del vivere civile, promuovere l'esercizio della cittadinanza attiva nonché stimolare la partecipazione civica alla vita della Pubblica Amministrazione. Sono tre aspetti connessi con il tema in questione che stimolano a promuovere alleanze per mettere in campo energie e sinergie per affrontare una delle grandi e vere emergenze nel Nostro Paese. Intendiamo riprendere quanto segnalato anche da **Giustino Trincia** nel suo documento Politico – Programmatico di candidato alle prossime elezioni a Segretario Generale di Cittadinanzattiva: **“Il tema della legalità è trasversale. Il problema non riguarda solo la politica e l'economia ma gli stessi cittadini comuni, come dimostrano chiaramente i dati sulla evasione fiscale, sulla sicurezza stradale e sui posti di lavoro, sull'abbandono scolastico e il lavoro minorile, sulla raccolta differenziata e lo smaltimento dei rifiuti. Occorre promuovere una nuova etica pubblica nella politica, nella economia, nel mondo dell'informazione, nella stessa iniziativa civica. Occorre affermare ovunque la cultura delle responsabilità e dei doveri individuali: Cittadinanzattiva, in questo quadro, potrebbe mettere a disposizione e raccogliere esperienze, analisi e proposte che potrebbero diffondere e rilanciare la cultura della legalità, contrastando una corruzione che appare invece in crescita soprattutto nelle aree della spesa pubblica.”***

Riportare i dati che la cronaca ci consegna quotidianamente serve solo a far emergere quanto il fenomeno della corruzione sia diffuso anche nel nostro territorio regionale dove ancora dilagano episodi di grave illegalità legati anche a fatti di sangue e minacce di morte verso cittadini perbene impegnati nella lotta contro l'illegalità.

I cittadini possono essere protagonisti di un processo di cambiamento e incidere nella lotta alla corruzione per riaffermare i valori della legalità nei grandi settori in cui si svolge la vita pubblica e in cui si gestiscono i servizi in un'ottica di tutela di quei beni comuni come appunto la legalità, la sicurezza e la giustizia. Cittadinanzattiva, partendo da un'analisi dei bisogni e delle emergenze e della realtà dei sistemi, intende farsi promotrice di alcune proposte concrete.

La lentezza, l'improduttività e l'inefficienza dell'amministrazione pubblica italiana rappresentano ormai, nella percezione di tutti, il principale ostacolo allo sviluppo del Paese. L'organizzazione del sistema non può essere affidata solo ai “tecnici” in una sorta di autoreferenzialità che finora ha mostrato i suoi limiti. Occorre individuare delle modalità con le quali i cittadini possano interloquire con le Istituzioni mediante la promozione di vere e proprie politiche della

PARTECIPAZIONE CIVICA , DI COSTRUZIONE DI PARTNERSHIP CON LE AMMINISTRAZIONI E LE IMPRESE NELL'OTTICA DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE, DI CAMBIAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI.

Occorre “entrare” nei processi decisionali, conquistare spazi nei momenti strutturali e nei meccanismi di funzionamento atteso che il ruolo dei cittadini finora si è limitato a quello di avanzare proposte senza un esercizio concreto delle funzioni sussidiarie riconosciute dalla Carta Costituzionale. Siamo convinti che una presenza “ strutturata” del cittadino, quale soggetto esterno, possa essere di giovamento alla pubblica amministrazione ancora troppo intrisa di meccanismi autoreferenziali, a partire dai sistemi di controllo e verifica dei dirigenti pubblici. Non si tratta di sostituirci agli amministratori per gestire il potere amministrativo ma di fornire ogni utile contributo nelle varie articolazioni istituzionali in cui si gestiscono la programmazione e i controlli. Il grado di competenza raggiunto dalla cittadinanza attiva in settori come la sanità, la giustizia, la scuola, le politiche europee, le politiche sociali e quelle dei consumatori, attraverso le azioni messe in campo a partire dal Nostro Movimento con le sue Reti a partire dal Tribunale per i Diritti del Malato, Giustizia per i Diritti, i Procuratori dei Cittadini e la Scuola della Cittadinanza rappresenta una cartina al tornasole. La presenza civica nei settori nevralgici in cui si dipana l'attività amministrativa potrebbe essere il vero campo di azione in cui prevenire gli errori in sanità, combattere la illegalità e favorire la tutela dei diritti negati del cittadino. Questo per noi significa infatti occuparci della tutela dei diritti, rimozione delle situazioni di sudditanza, favorire l'inclusione sociale. Occuparci della costruzione di un bilancio sociale di un comune , entrare a far parte dei Nuclei di Valutazione, intervenire nelle trattative sui contratti di pubblico servizio, implementare le attività di audit civico e di valutazione anche in tema di appalti pubblici, comporta un modo di amministrare “ a più voci” dove il ruolo del cittadino ne rappresenta una altrettanto autorevole e qualificata insieme a quella di altre indispensabili espressioni istituzionali. E non si tratta di una mera duplicazione delle forme di rappresentanza classiche ma della costruzione di forme di democrazia diretta e partecipata con forme di sussidiarietà orizzontale, come da anni oramai si discute nel nostro Paese.

Ed allora il tema della legalità non è più una mera petizione di principio ma viene ancorata ad azioni concrete dei cittadini e delle loro forme organizzate, in una sorta di RETE tra le varie espressioni della cittadinanza che intendono lottare contro la corruzione.

Si comprende facilmente che questo processo- per noi assai ambizioso ma indispensabile- è un processo culturale innanzi tutto perché comporta la diffusione capillare di un nuovo modo di fare politica nel nostro Paese e nei nostri territori ancora intrisi di logiche vecchie e di fortemente burocresisi, con politici poco propensi a mettersi in discussione, in una crisi dilagante dei partiti e dei sindacati, ancora poco convinti di dover “cedere” spazi veri ai cittadini che riteniamo possano rappresentare espressione della nuova CLASSE DIRIGENTE nel nostro Paese.

Proposte per la lotta contro l'illegalità

1. “Appalti e partecipazione civica –”

***L'obbligo di indicare**, da parte delle Amministrazioni giudicatrici, sia in fase di eventuale pre-informazione sulle gare che si intendono bandire, sia negli atti con cui vengono bandite le singole gare, **regole e modalità di partecipazione** dell'utenza ed il rispetto del principio di rappresentanza civica.*

2. “Lotta alla politica corrotta – Superare le logiche della casta”

nella Scuola come nella Sanità e nella Pubblica Amministrazione in genere: baronie, sprechi, precariato, tagli ai fondi essenziali, futuro inesistente, negazione della maternità,

della casa, del diritto alla sopravvivenza, delle cure sanitarie.(vergognose liste d'attesa perfino per gravi interventi chirurgici!)

Occorre mettere in campo strategie di epurazione come **l'indagine civica** e relativo monitoraggio costante e continuo per una vigilanza su concorsi scandalosi, nomine ad personam, consulenze milionarie, in una sola parola **mancanza di meritocrazia** che porta a errori medici, chirurgici e clinici, per imperizia, negligenza e corruzione.

3. **“Investire nella Cultura – Trasformare la scuola in una risorsa**

Rivalutazione del capitale umano, per imparare ad essere “non homo omini lupus ma homo homini deus”. Occorre mettere in campo una campagna di informazione e formazione rivolta a genitori e ai figli a cominciare dalla scuola elementare per rilanciare il **“Ruolo genitoriale e familiare” e per promuovere già all'interno della famiglia politiche di legalità.**

Dal sessantotto in poi molti genitori hanno smarrito il ruolo dell'autorevolezza, rimanendo figli che paradossalmente imitano i propri figli, la sfrenata ricerca di apparire giovani, di vestire 012, di essere “amici” dei figli, ecc.... hanno prodotto discrasie tali da generare fenomeni come il bullismo, teppismo, vandalismo e abitudini socio sanitarie come l'alcolismo, la droga e affini.

Rieducare i genitori ad insegnare ai propri figli che non si può vivere al di sopra delle proprie possibilità.

Un progetto Regionale che preveda una collaborazione tra Cittadinanzattiva, Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione, alla Cittadinanza Attiva e Politiche Sociali dove i genitori possano essere responsabilizzati nel loro ruolo genitoriale e i figli educati alla legalità e alla civile convivenza.

Un progetto calato in ogni realtà locale per sconfiggere i luoghi comuni che purtroppo diventando modus vivendi: **“ungi l'asse che la ruota gira” - “vivi e lascia vivere” - “occhio non vede cuore non duole” - “fatti i fatti tuoi che campi cent'anni”** e via di questo passo.

Ed infine incrementare nelle scuole dei vari territori i **percorsi alla cittadinanza**, con sessioni dedicate allo studio di questi percorsi, delle attività e iniziative intraprese dalle Associazioni nella lotta all'illegalità e per la promozione della conoscenza della Carta Costituzionale. Incrementare lo studio dei diritti ivi contenuti aiuterà le nuove generazioni a sostenere le battaglie contro la criminalità e la corruzione.

4. **“Far funzionare il servizio giustizia”.**

Cittadinanzattiva è una delle poche Associazioni di cittadini (se non l'unica) che da anni ha promosso in Italia una politica tesa al miglioramento della Giustizia intesa come Servizio Pubblico al pari della scuola e sanità. Lo ha fatto promulgando già nel 2001 **la Carta dei Diritti del Cittadino nella Giustizia** dove vengono “codificati” alcuni diritti essenziali del cittadino che entra a contatto con il Palazzo di Giustizia. Questo al fine di rimuovere anche in questo settore situazioni di lesione di importanti diritti come quello al tempo, alla riservatezza, ad avere strutture adeguate per l'esercizio dei diritti che si amministrano, ad avere un processo in tempi ragionevoli. La novità messa in campo dal Movimento è che anche in questo delicato settore si è cominciato ad avviare un monitoraggio dei servizi offerti anche con l'ausilio del Servizio Civile, la formazione del personale sui temi della partecipazione, la creazione di Uffici per la relazione con il Pubblico ancora mancanti in molte strutture giudiziarie che contribuiscano a “guidare” il cittadino teste, consulente o imputato che sia.

Il processo, civile, penale o amministrativo, ha bisogno di essere all'altezza dei tempi nel senso che occorre attivare politiche per la sua informatizzazione mettendo a disposizione uomini e risorse necessarie al funzionamento dello stesso per dare una risposta ai cittadini in tempi ragionevoli. Siamo intervenuti infatti contestando i "tagli" nella Giustizia, presenti nella varie Leggi Finanziarie proprio perché ogni riforma che si rispetti ha bisogno delle risorse necessarie affinché la domanda di giustizia non diventi "diniego di giustizia".

Nel corso di quest'anno si è tenuto a Roma un importante convegno sulla Giustizia promosso da Cittadinanzattiva in cui si sono dibattuti questi temi alla presenza di importanti Organi Istituzionali ed in cui si è rappresentata anche la necessità di incrementare quelle forme di conciliazione delle liti che il nostro sistema prevede al fine anche di decongestionare il sistema stesso.

Le riforme dell'Ordinamento Giudiziario ci hanno visto e ci vedranno tra i soggetti che intendono interloquire con le Istituzioni al fine di apportare le nostre proposte dal punto di vista del cittadino utente.

A livello locale, ad esempio a Taranto, si sono intraprese in questi anni iniziative ed incontri pubblici sul tema della salute e sicurezza negli Uffici Giudiziari per il controllo dei lavori di smaltimento dell'amianto, delle radiazioni nocive, del riscaldamento e degli impianti di areazione dei locali, della scarsità di risorse strumentali per il funzionamento degli Uffici.

Si propone alle varie Reti del Movimento e soprattutto a Giustizia per i Diritti di incrementare le azioni di monitoraggio dei locali sedi di strutture giudiziarie al fine di eliminare le barriere architettoniche ancora presenti, verificare lo stato di pulizia dei locali, di funzionamento dei servizi e la eventuale presenza di situazioni pregiudizievoli per gli utenti.

5. "Restituire legalità e sicurezza ai cittadini"

*Il tema è fortemente connesso alle politiche di riforma del sistema giustizia e del suo ordinamento perché il cittadino ha bisogno di avere un potere giudiziario che funzioni, con giudici preparati, indipendenti e autonomi. Va salvaguardato quindi il potere giudiziario ed in questo ben note sono state in questi anni le prese di posizione di Cittadinanzattiva in favore di una Magistratura autonoma. Le varie "campagne" promosse da certi esponenti politici contro i Magistrati hanno avvelenato il sistema e denigrato il ruolo stesso del potere giudiziario, baluardo indispensabile a fornire risposte alla domanda di giustizia del cittadino. Il ripristino di un diritto violato o la concessione di un diritto negato sono nella mani della Magistratura, forte ed indipendente, ed anzi, negli ultimi anni, abbiamo assistito a forme di sostituzione, legittime quanto indispensabili, della Magistratura di fronte alla compressione dei diritti sociali negati anche da logiche di "cassa" e dai tagli operati nelle varie Finanziarie in violazione dei diritti dei malati, dei deboli, degli immigrati, dei disabili che vedono negarsi prestazioni e sostegni utili alla loro condizione. Sappiamo dei costi della corruzione e di quanto essa comporti sottrazione di risorse in una Asl o in un Ente Locale che sia. Più aumentano appalti incontrollati ed illeciti, più aumentano le opere incompiute, meno saranno i servizi sociali a beneficio dei cittadini. Tanto sono stati gli scandali cui abbiamo – impotenti – assistito in questi ultimi anni. Occorre allora incrementare tutte quelle forme di partecipazione alla gestione e programmazione dei servizi, forniture e lavori, introdurre i cosiddetti patti di integrità da parte delle aziende private che lavorano con il pubblico, diffondere le pratiche dell'Audit, garantire il funzionamento dei Nuclei di Valutazione con la presenza anche della cosiddetta "parte sociale", agire sul problema del rischio clinico nelle strutture sanitarie affinché i cosiddetti **Nuclei del Risk Management** diventino operativi nelle ASSLL con risorse e forme adeguate e non, come oggi ancora è in molte Aziende, organismi privi di valenza di una efficace azione di lotta contro l'errore clinico e la prevenzione.*

Il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini passa anche da una risposta concreta contro la illegalità perché accresce il senso di sicurezza nello Stato e nelle sue Istituzioni che

devono essere capaci di garantire trasparenza, efficacia ed appropriatezza nelle loro azioni. Anche una lista di attesa lunga diventa sintomo di inefficienza del sistema e possibile sacca di illegalità. Naturalmente in questa battaglia diventa indispensabile proporci come obiettivo.

6. la lotta all'evasione fiscale

*E' imprescindibile che anche in questo settore i cittadini assumano una posizione di vigilanza e che si avvii, per quanto difficile, un **controllo civico all'evasione**. Evadere le tasse significa impedire la realizzazione di un servizio, una prestazione, favorire gli uni piuttosto che gli altri. Manca ancora una vera cultura di questi valori e lo stesso cittadino dovrebbe essere "educato" a combattere l'evasione magari con forme di controllo e denuncia di comportamenti scorretti da parte di chi, libero professionista o azienda, pone in essere tali condotte. Si dovrebbe poi pensare ad un sistema di detrazione dalle tasse di tutti i costi che un cittadino sostiene sicché la richiesta di uno scontrino o di una fattura diventerebbe utile e vantaggiosa per tutti consentendo risparmi alla pubblica amministrazione e una maggiore giustizia sociale.*

7. Incrementare le politiche della PARTECIPAZIONE-AMMINISTRARE CON I CITTADINI

Fare della partecipazione una vera e propria politica significa individuare gli strumenti operativi attraverso cui i cittadini possono, insieme agli amministratori locali, pensare le politiche pubbliche ed i servizi del loro territorio in modo partecipato e condiviso. Si propone di incrementare e soprattutto implementare in Puglia quel progetto già avviato dall'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva insieme a Formez e a Cittadinanzattiva per la formazione di persone che fungano da "facilitatori" nei vari territori per la realizzazione del processo di trasformazione e modernizzazione della PA teso a creare politiche condivise di sviluppo e rigenerazioni urbane. Il progetto CAST avviato dalla Regione Puglia rappresenta una chiara espressione innovativa del modo di concepire le politiche pubbliche sui territori a partire dalle Aree Vaste fino all'ultimo dei progetti di riqualificazione dove il ruolo dei cittadini non è solo quello di portatore di preferenze o peggio di destinatari passivi di politiche imposte dall'alto ma di soggetti propositivi. Si tratta di implementare dei veri e propri Laboratori sui processi decisionali inclusivi con la partecipazione di studiosi, tecnici, amministratori e cittadini comuni in una sorta di azione sinergica che preveda l'ascolto, il reporting, la costume satisfaction, il coinvolgimento di consulte di cittadini che possano poi alla fine valutare e migliorare la qualità del servizio offerto.

Il risultato finale di un processo partecipativo sarà quello di avvicinare il cittadino ai palazzi di vetro, responsabilizzarlo sulle politiche del proprio territorio, abituarlo al rispetto dell'ambiente, a lottare contro la illegalità e a radicarsi nel proprio territorio. Analisi recenti hanno dimostrato quanto scarso sia il senso di appartenenza alla "Polis" da parte del cittadino e quanto ancora diffusa sia ancora la pratica della ricerca del favore piuttosto che di quella del "rimboccarsi" le maniche per il miglioramento del proprio territorio affidando ad altri, quelli che si sono votati, la soluzione di tutti i problemi. Incrementare allora anche da un punto di vista culturale la PARTECIPAZIONE come forma di esercizio pratico della sovranità del cittadino diventa un'esigenza imprescindibile per chi voglia essere un buon amministratore pubblico.

Diventa indispensabile diffondere queste pratiche di "buona partecipazione" istituzionalizzandole come forme necessarie da adottarsi prima dell'esecuzione di un progetto di sviluppo, qualunque esso sia. Si arriverebbe in tal modo a creare anche un "linguaggio comune" tra amministratori ed amministrati, laddove dopo il superamento degli indubbi conflitti iniziali, attraverso l'introduzione di tecniche deflative degli stessi conflitti, si possa arrivare a realizzare un'opera pubblica all'insegna del gradimento e della soddisfazione di tutti. Non è questo un sogno da inserire nel libro dei sogni ma uno strumento efficace di vera riforma della pubblica amministrazione.

*Un esempio concreto, come sostiene Tonino D'Angelo Segretario Regionale di Cittadinanzattiva è quello dei **PIANI DI ZONA**, dei **PIANI REGOLATORI SOCIALI**, dei **PAT** , dei **PIANI PER LA PREVENZIONE E DI TUTELA AMBIENTALE** affinché essi siano effettivamente partecipati in modo permanente, unici strumenti, tramite i quali si incontrano sociale e sanitario, così capaci di interpellare e orientare le politiche sanitarie, urbanistiche e abitative, della scuola e dei servizi per l'infanzia, della formazione e del lavoro, dell'ambiente, dei trasporti, delle periferie, delle pari opportunità tra uomini e donne, dei tempi e degli orari che si vivono in città” . A questi esempi se ne potrebbero aggiungere altri come quello dell'Area Vasta, dei piani di telefonia , dei controlli ambientali ecc.*

8. “Creare alleanze”

Occorre formare sinergie sul territorio per uno scambio di esperienze e per essere solidali contro gli attacchi e le minacce di fenomeni mafiosi, di bullismo individuale o collettivo, di mobbing sul posto di lavoro e di qualsiasi forma di intimidazione per mettere a tacere la voce della cittadinanza attiva.

*Non basta la giornata della memoria organizzata da Libera, proponiamo la “**Giornata delle morti bianche**” per combattere un’illegalità che uccide con licenza di uccidere.*

*A Casarano abbiamo proposto al Sindaco la messa in posa di una lapide dedicata alle morti sul lavoro **Questo per mettere il seme della legalità nei luoghi giusti.***

Sono indispensabili alleanze con la Regione Puglia, Enti locali, Associazioni e cittadini per creare un movimento culturale e promuovere periodiche iniziative di massa per non dimenticare.

Occorre mettere in campo protocolli d'intesa con i Centri Servizi per il Volontariato al fine di sviluppare progetti condivisi sulla prevenzione, educazione, formazione e informazione a dimensione locale.

*Vogliamo ricordare che anche la Puglia ha tante vittime della criminalità organizzata, uomini e donne minacciati e sotto scorta, che qui vogliamo ricordare accanto a **don Stefano Rocca**, che ci onora della sua presenza ai nostri lavori per portare la sua testimonianza di uomo che si è ribellato alla illegalità. Nel territorio di Casarano diverse sono state le iniziative di Cittadinanzattiva a suo sostegno , a riprova proprio della nostra volontà di essere dalla parte delle vittime.*

Cittadinanzattiva Puglia è accanto a tutti loro ed intende proseguire in questa battaglia di valori insieme ad altri come l'Associazione Libera con cui sia a livello Nazionale che locale si stanno portando avanti le battaglie contro la corruzione e l'illegalità.

A Taranto lo stiamo facendo da alcuni anni. Con Libera ed altre Associazioni come Avviso Pubblico, Transparency International , abbiamo promosso, convegni, incontri con le Istituzioni, pubblicato articoli, presenziato in trasmissioni televisive, mentre ora con Libera ci stiamo occupando della ricognizione degli immobili confiscati alla criminalità organizzata affinché essi vengano restituiti alla collettività.

9. informazione e mass media

Occorre incrementare delle forme di collaborazione con la stampa e con le televisioni locali affinché si crei una specie di “stampa civica” sensibilizzata alle “politiche dei cittadini” , al loro ruolo nella società civile, ai risultati raggiunti dall'azione nei vari territori, affinché nei loro palinsesti e nelle loro rubriche ci sia non solo un spazio riservato al “punto di vista dei Cittadini” ma all'avvio di un dibattito sempre più serrato che possa accrescere la fiducia nelle istituzioni e in coloro i quali spendono il loro tempo nel volontariato e nelle missioni di cittadinanza.

Nel congedarci vorremmo rammentare una delle tante azioni concrete che il Movimento ha messo in campo in questi ultimi anni sul fronte giudiziario: la costituzione di parte civile in importanti processi di corruzione. Ricordiamo quello promosso contro imprenditori , ex direttori generali, amministrativi e funzionari della Asl Ta/1 che dopo anni finalmente si è concluso con diverse prescrizioni di reato ma anche di condanna di tutti gli imputati (36) e il riconoscimento di Cittadinanzattiva a parte civile e a poter richiedere in via autonoma i danni subiti per queste forme di corrutela. Una conquista unica per una Associazione per questo tipo di reati (truffa, falso, riciclaggio, peculato, corruzione, abusi in atto di ufficio ecc). Inoltre abbiamo ottenuto l'ammissione a parte civile in altri grossi processi di questo tipo consumati nell'Azienda Ospedaliera AA. Annunziata di Taranto e nel processo cosiddetto Farmatruffa pendente a Bari e siamo in attesa di avere il medesimo risultato nel processo Invalidopoli pendente a Lecce.

Stiamo verificando le costituzioni di parte civile anche in processi di tipo ambientale e in quelli dove i difetti di organizzazione delle Aziende hanno comportato decessi e danni ai pazienti come quello di Castellaneta. Riteniamo indispensabile rappresentare i cittadini in questi processi proprio per dare voce alle tante battaglie intraprese.

Nel creare e cercare alleanze poi con gli amministratori e dirigenti delle varie Aziende, intendiamo comunque tutelare l'immagine e il decoro dei nostri stessi Dirigenti che a causa del delicato incarico e ruolo ricoperto a volte hanno rischiato e rischiano di trovarsi in procedimenti giudiziari ingiusti, come accaduto ultimamente alla Coordinatrice Territoriale e del TDM di Casarano.

Tuttavia, riteniamo utile di evitare e acuire i conflitti privilegiando quelle forme di conciliazione delle liti già previste anche nel nostro ordinamento o dai protocolli di intesa con le Aziende di cui chiediamo l'attivazione.

“RIPARTIRE DALLE AZIONI CONCRETE”

Dunque è lo slogan con cui vorremmo congedare il presente documento certamente incompleto ma che vuole essere solo uno spunto di discussione da arricchire con il contributo di tutti.